DELIBERAZIONE 16 aprile 2014, **n. 317**

L.R. 1/06; Del. C.R. 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012 - 2015. Avvio di alcune misure urgenti per l'anno 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale", che regola l'intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Richiamato l'articolo 2, comma 1, della citata legge che stabilisce che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) è il documento programmatorio unitario che realizza le politiche agricole, forestali e di sviluppo rurale definite nel programma regionale di sviluppo (PRS) e specificate nel documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), assumendone le priorità, perseguendone gli obiettivi ed applicandone i criteri di intervento per il periodo di riferimento, nel rispetto degli indirizzi di politica agricola comunitaria e nazionale ed in linea con il criterio della gestione flessibile delle risorse finanziarie;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015, approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012 - 2015 approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 3 del 24 gennaio 2012;

Dato atto che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012 - 2015 al paragrafo 9 stabilisce che le modalità di attuazione sono definite dalla Giunta regionale con propria deliberazione approvata annualmente;

Vista la L.R. 2 agosto 2013, n. 44 "Disposizioni in materia di programmazione regionale";art. 17, comma 2 che detta disposizioni transitorie in relazione agli strumenti di programmazione settoriale o intersettoriale approvati da Consiglio al momento dell'entrata in vigore della stessa l.r. 44/2013;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale 1 luglio 2013, n. 538 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l'anno 2013, così come modificata ed integrata con Delibere di Giunta Regionale 15 luglio 2013, n. 578, 2 dicembre 2013, n. 1023 e 16 dicembre 2013, n. 1129;

Ricordato che il documento di attuazione del Piano approvato nel 2013 è strutturato nei seguenti 3 allegati:
- Allegato A: procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del Piano;
- Allegato B: piano finanziario del PRAF - ripartizione delle risorse fra le misure e le azioni del Piano;
- Allegato C: schede di attuazione delle misure e delle azioni del Piano;

Considerato che l'approvazione del Documento di attuazione del PRAF - annualità 2014 necessita di tempi lunghi per la definizione delle risorse complessivamente utilizzabili e per la ripartizione delle stesse fra le misure approvate dal Consiglio Regionale;

Dato atto che le seguenti misure/azioni del PRAF sono rivolte al finanziamento di interventi che devono essere attuati in tempi rapidi e che pertanto non possono essere ulteriormente rimandati, pena la possibile interruzione di alcuni servizi essenziali o il non rispetto di accordi e di vincoli in essere:

Misura	Azione
A.1.2 – Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agroforestale	l - Attività istituzionale dell'Ente Terre regionali toscane - trasferimento all'Ente, istituito con LR 80/2012, delle risorse necessarie alla attuazione del Piano annuale delle attività dell'Ente
A.1.5 – Investimenti nelle aziende	a - investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione attraverso la realizzazione di opere di prevenzione con erogazione dei fondi agli Enti competenti.
A.1.13 – Interventi a favore delle filiere produttive vegetali	b - sostegno alle province toscane per la gestione di misure di intervento di programmi europei volti allo sviluppo delle filiere agricole regionali
A.1.14 - Interventi a tutela della sanità animale e pubblica	a - Contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda
A.1.17 - Contributi per l'assicurazione alle produzioni agricole e zootecniche	b - Erogazione di un contributo per ridurre gli oneri assicurativi a carico dei produttori agricoli per polizze a difesa del bestiame soggetto a predazione

D.2.1 – Interventi pubblici forestali	a - Int. pubblici for. in amministrazione diretta / spese investimento
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	f – Supporto alla programmazione di interventi di difesa del territorio
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni - correnti
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati
D.3.1 – Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	a - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta /spese investimento
F.1.13 - Partecipazione della Regione Toscana ad EXPO Milano 2015	a - Attività volte a favorire la promozione, la valorizzazione e la divulgazione di azioni innovative e buone pratiche del settore agricolo e agroalimentare della Toscana nell'ambito di EXPO Milano 2015
F.1.14 - Attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo "canis lupus" e prevenzione/riduzione delle predazione in Toscana	a - Indennizzo aziende zootecniche a seguito del danno da predazione

Considerato inoltre l'imminente avvio del periodo ad alta operatività antincendi boschivi e la necessità urgente di attivare le somme per i servizi di prevenzione e lotta sul territorio regionale atti a garantire la tutela del patrimonio boschivo regionale e della pubblica incolumità;

Preso atto che in Toscana e in particolare nelle zone di Arezzo, Grosseto e Siena si sono verificati numerosi eventi di predazione determinati da lupi (canis lupus) ma anche soprattutto all'incremento del randagismo e conseguentemente della presenza di esemplari di ibridi cane/lupo nei territori rurali;

Dato atto che le misure A.1.5.a, A.1.14.a, A.1.17.b e F.1.14.a permettono di garantire la conservazione del lupo e al contempo di prevenire e ridurre i danni da predazione sul territorio regionale;

Ritenuto pertanto necessario avviare immediatamente gli interventi del Piano di cui alla precedente tabella, preliminarmente alla approvazione del documento annuale generale di attuazione, al fine di non interrompere l'erogazione di servizi fondamentali cui seguirebbe un inevitabile danno alla comunità regionale, attraverso la prenotazione delle risorse, l'autorizzazione ai Settori competenti per l'attivazione delle misure, l'approvazione delle specifiche schede di attuazione e la ripartizione delle risorse disponibili fra le misure attivate;

Ritenuto di confermare le procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del Piano di cui all'Allegato A della Delibera di Giunta Regionale 538/13;

Ritenuto inoltre di confermare ed attivare per il 2014 le schede di attuazione delle misure e delle azioni del Piano di cui all'allegato C della Delibera di Giunta Regionale n. 538/13, limitatamente a quelle inerenti le misure/azioni richiamate, ossia A.1.5.a, A.1.17.b, D.2.1.a, D.2.4.a, D.2.4.b, D.3.1.a;

Ritenuto altresì di attivare con il presente atto le seguenti ulteriori misure:

- A.1.2 "Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agroforestale" azione l "Attività istituzionale dell'Ente Terre regionali toscane - trasferimento all'Ente, istituito con LR 80/2012, delle risorse necessarie alla attuazione del Piano annuale delle attività dell'Ente" per permettere a Terre Regionali Toscane di svolgere sin dall'inizio dell'anno le attività di cui alla legge istitutiva;
- A.1.13 "Interventi a favore delle filiere produttive vegetali" azione b "sostegno alle province toscane per la gestione di misure di intervento di programmi europei volti allo sviluppo delle filiere agricole regionali" per la gestione, da parte di alcune province toscane, della fase di transizione tra la vecchia e la nuova programmazione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Toscana;
- A.1.14 "Interventi a tutela della sanità animale e pubblica" azione a "Contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda", per permettere il corretto smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda o uccisi da predatori;
- D.2.1 "Interventi pubblici forestali" azione f "Supporto alla programmazione di interventi di difesa del territorio" per la realizzazione di un progetto finalizzato al ripristino delle aree del Candia colpite dagli ultimi eventi meteorologici;
- F.1.13 "Partecipazione della Regione Toscana ad EXPO Milano 2015" azione a "Attività volte a favorire la promozione, la valorizzazione e la divulgazione di azioni innovative e buone pratiche del settore agricolo e agroalimentare della Toscana nell'ambito di EXPO Milano 2015" per l'emanazione di un avviso pubblico per la presentazione di idee innovative applicabili e buone pratiche del settore agricolo e agroalimentare della Toscana, per l'evento EXPO Milano 2015;
- F.1.14 "Attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo "canis lupus" e prevenzione/riduzione delle predazione in Toscana" azione a "Indennizzo aziende zootecniche a seguito del danno da

predazione" per l'erogazione di un indennizzi in casi di danni alla zootecnia da animali da predazione;

Richiamato il paragrafo 9 del PRAF "Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale" che stabilisce che tutte le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono trasferite annualmente ad ARTEA, che assume il ruolo di Organismo Pagatore del Piano e che tali risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni, in base alle disponibilità di bilancio;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 78 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e pluriennale 2014 - 2016." e la Deliberazione Giunta regionale 7 gennaio 2014, n. 2 "Approvazione Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio gestionale pluriennale 2014 - 2016";

Preso atto delle disponibilità di bilancio di previsione 2014 sui capitoli di spesa su cui sono stanziate le risorse che afferiscono al Piano Regionale Agricolo Forestale e dato atto che le risorse necessarie all'attuazione delle misure/azioni da avviare urgentemente sono stanziate sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2014 per i seguenti importi:

Capitolo	euro
52198	400.000,00
52227	50.000,00
52249	950.000,00
52253	1.835.000,00
52381	580.000,00
Totale	3.815.000,00

Visto inoltre il decreto dirigenziale n. 3324 del 12 agosto "LR 1/2006; Delib. CR 3/12; Delib. GR 538/2013; Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015. Impegno ad ARTEA delle risorse di investimento necessarie alla attuazione di parte del Piano per l'anno 2013" con cui è stato assunto un impegno a favore dell'Agenzia Regionale per complessivi euro 4.000.000,00 sul capitolo 52238 del bilancio gestionale 2014;

Dato atto di utilizzare l'importo di euro 3.267.000,00 sull'impegno suddetto per finanziare le misure A.1.5.a, D.2.1.a e D.3.1.a attivate con la presente delibera;

Ritenuto pertanto di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati e per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo di bilancio 2014	Risorse da trasferire ad ARTEA	Risorse stanziate per la misura/azione
A.1.2 – Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agroforestale	l - Attività istituzionale dell'Ente Terre regionali toscane - trasferimento all'Ente, istituito con LR 80/2012, delle risorse necessarie alla attuazione del Piano annuale delle attività dell'Ente	52381	SI	200.000,00
A.1.5 – Investimenti nelle aziende	a - investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione attraverso la realizzazione di opere di prevenzione con erogazione dei fondi agli Enti competenti.	**52238	SI	400.000,00
A.1.13 – Interventi a favore delle filiere produttive vegetali	b - sostegno alle province toscane per la gestione di misure di intervento di programmi europei volti allo sviluppo delle filiere agricole regionali	52381	SI	150.000,00
A.1.14 - Interventi a tutela della sanità animale e pubblica	a - Contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda	52253	SI	100.000,00

A.1.17 - Contributi per l'assicurazione alle produzioni agricole e zootecniche	b - Erogazione di un contributo per ridurre gli oneri assicurativi a carico dei produttori agricoli per polizze a difesa del bestiame soggetto a predazione	52381	SI	100.000,00
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	a - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta - spese investimento	**52238	SI	1.300.000,00
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	f - Supporto alla programmazione di interventi di difesa del territorio	52227	SI	50.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	52253	SI	1.335.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati	52198	SI	400.000,00
		52249	SI	950.000,00
		52381	SI	30.000,00
D.3.1 – Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	a - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta /spese investimento	**52238	SI	1.567.000,00
F.1.13 - Partecipazione della Regione Toscana ad EXPO Milano 2015	a - Attività volte a favorire la promozione, la valorizzazione e la divulgazione di azioni innovative e buone pratiche del settore agricolo e agroalimentare della Toscana nell'ambito di EXPO Milano 2015	52381	SI	100.000,00
F.1.14 - Attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo "canis lupus" e prevenzione/riduzione delle predazione in Toscana	a - Indennizzo aziende zootecniche a seguito del danno da predazione	52253	SI	400.000,00
	TOTALE			**7.082.000,00**

** Per euro 3.267.000,00 impegno 3773/14 di complessivi euro 4.000.000,00 assunto con DD 3324/13 sul capitolo 52238;

Ricordato che ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore e che pertanto è necessario destinare alla Agenzia euro 3.815.000,00 secondo la seguente tabella:

Capitolo	euro
52198	400.000,00
52227	50.000,00
52249	950.000,00
52253	1.835.000,00
52381	580.000,00
Totale	3.815.000,00

Ritenuto necessario che nella delibera generale di attuazione del PRAF (2012-2015), annualità 2014, vengano ricompresi gli interventi di cui alla presente deliberazione;

Visto il parere positivo del CTD espresso nella seduta del 20 marzo 2014;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di attivare urgentemente, per le motivazioni espresse in narrativa, alcune misure e azioni del Piano confermando le procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del Piano di cui all'allegato A della Delib. GR 538/13, che definisce le modalità con cui sono rese operative dalla Amministrazione regionale le singole azioni del piano;

2. di confermare le schede di attuazione delle misure e delle azioni del Piano di cui all'allegato C della Delib. GR 538/13, limitatamente alle seguenti schede:

SEGUE TABELLA

Misura	Azione
A.1.5 - Investimenti nelle aziende	a - investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione attraverso la realizzazione di opere di prevenzione con erogazione dei fondi agli Enti competenti.
A.1.17 - Contributi per l'assicurazione alle produzioni agricole e zootecniche	b - Erogazione di un contributo per ridurre gli oneri assicurativi a carico dei produttori agricoli per polizze a difesa del bestiame soggetto a predazione
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	a - Int. pubblici for. in amministrazione diretta / spese investimento
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni - correnti
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati
D.3.1 – Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	a - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta /spese investimento

3. di approvare la scheda di attuazione della misura A.1.2 “Promozione dell’innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agroforestale” azione l “Attività istituzionale dell’Ente Terre regionali toscane - trasferimento all’Ente, istituito con LR 80/2012 delle risorse necessarie alla attuazione del Piano annuale delle attività dell’Ente” di cui all’allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di approvare la scheda di attuazione della misura D.2.1 “Interventi pubblici forestali” azione f “Supporto alla programmazione di interventi di difesa del territorio” di cui all’allegato B che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di approvare la scheda di attuazione della misura A.1.13 “Interventi a favore delle filiere produttive vegetali” azione b “sostegno alle province toscane per la gestione di misure di intervento di programmi europei volti allo sviluppo delle filiere agricole regionali” di cui all’allegato C che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di approvare la scheda di attuazione della misura F.1.13 “Partecipazione della Regione Toscana ad EXPO Milano 2015” azione a “Attività volte a favorire la promozione, la valorizzazione e la divulgazione di azioni innovative e buone pratiche del settore agricolo e agroalimentare della Toscana nell’ambito di EXPO Milano 2015” di cui all’allegato D che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

7. di approvare la scheda di attuazione della misura A.1.14 “Interventi a tutela della sanità animale e pubblica”, azione a “Contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda” di cui all’allegato E che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

8. di approvare la scheda di attuazione della misura F.1.14 “Attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo “canis lupus” e prevenzione/riduzione delle predazione in Toscana”, azione a “Indennizzo aziende zootecniche a seguito del danno da predazione” di cui all’allegato F che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

9. di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati e per gli importi indicati nella seguente tabella:

SEGUE TABELLA

Misura	Azione	Capitolo di bilancio 2014	Risorse da trasferire ad ARTEA	Risorse stanziate per la misura/azione
A.1.2 – Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agroforestale	l - Attività istituzionale dell'Ente Terre regionali toscane - trasferimento all'Ente, istituito con LR 80/2012, delle risorse necessarie alla attuazione del Piano annuale delle attività dell'Ente	52381	SI	200.000,00
A.1.5 – Investimenti nelle aziende	a - investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione attraverso la realizzazione di opere di prevenzione con erogazione dei fondi agli Enti competenti.	**52238	SI	400.000,00
A.1.13 – Interventi a favore delle filiere produttive vegetali	b - sostegno alle province toscane per la gestione di misure di intervento di programmi europei volti allo sviluppo delle filiere agricole regionali	52381	SI	150.000,00
A.1.14 - Interventi a tutela della sanità animale e pubblica	a - Contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda	52253	SI	100.000,00
A.1.17 - Contributi per l'assicurazione alle produzioni agricole e zootecniche	b - Erogazione di un contributo per ridurre gli oneri assicurativi a carico dei produttori agricoli per polizze a difesa del bestiame soggetto a predazione	52381	SI	100.000,00
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	a - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta - spese investimento	**52238	SI	1.300.000,00
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	f - Supporto alla programmazione di interventi di difesa del territorio	52227	SI	50.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	52253	SI	1.335.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati	52198	SI	400.000,00
		52249	SI	950.000,00
		52381	SI	30.000,00
D.3.1 – Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	a - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta /spese investimento	**52238	SI	1.567.000,00
F.1.13 - Partecipazione della Regione Toscana ad EXPO Milano 2015	a - Attività volte a favorire la promozione, la valorizzazione e la divulgazione di azioni innovative e buone pratiche del settore agricolo e agroalimentare della Toscana nell'ambito di EXPO Milano 2015	52381	SI	100.000,00
F.1.14 - Attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo "canis lupus" e prevenzione/riduzione delle predazione in Toscana	a - Indennizzo aziende zootecniche a seguito del danno da predazione	52253	SI	400.000,00
	TOTALE			**7.082.000,00**

** Per euro 3.267.000,00 impegno 3773/14 di complessivi euro 4.000.000,00 assunto con DD 3324/13 sul capitolo 52238;

10. di destinare l'importo complessivo di euro 3.815.000,00 (al netto dell'importo di euro 3.267.000,00 - impegno n. 3773/14 di complessivi euro 4.000.000,00 già assunto con decreto dirigenziale n. 3324/13) ad ARTEA e di prenotare tale importo a valere sui seguenti capitoli di bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016:

Capitolo	euro
52198	400.000,00
52227	50.000,00
52249	950.000,00
52253	1.835.000,00
52381	580.000,00
Totale	3.815.000,00

11. di dare mandato al Dirigente responsabile competente per materia di dare avvio all'impegno delle risorse solo dopo aver accertato che i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente;

12. di dare mandato ai dirigenti responsabili delle singole misure attivate con il presente atto di avviare i procedimenti stabiliti dalle singole schede di misura solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA;

13. di dare atto che gli interventi previsti dalla presente delibera soddisfano quanto previsto dall'art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge Finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento, e che il rispetto di tale condizione verrà verificato anche successivamente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.2 azione l

Codice misura
A.1.2

Titolo misura
Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale
Titolo azione
Azione l: Attività istituzionale dell'Ente Terre regionali toscane - trasferimento all'Ente, istituito con LR 80/2012, delle risorse necessarie alla attuazione del Piano annuale delle attività dell'Ente

Descrizione della azione
L'ente Terre regionali toscane è un ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso la l.r. 27 dicembre 2012, n. 80 "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R. n. 39/2000, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000", quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, fornito di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale nonché di patrimonio proprio.
Come stabilito dall'articolo 2 della l.r. 80/2013 per il raggiungimento dei propri obiettivi l'Ente svolge le seguenti funzioni:

a) gestisce la banca della terra, quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestali;
b) promuove, coordina e attua interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della regione;
c) approva indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale e in tale ambito predispone progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi;
d) verifica la conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e ne coordina l'attuazione;
e) gestisce le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

Con la presente misura sono erogate all'ente Terre regionali toscane le risorse necessarie alla attuazione delle funzioni richiamate, così come annualmente definite nell'ambito del Piano annuale delle attività dell'Ente.

Beneficiari
ente Terre regionali toscane ai sensi della L.R. 27 dicembre 2012 n. 80.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
-

Forma del sostegno
Trasferimento all'ente Terre degli importi stabiliti dalla Giunta regionale nell'ambito del piano finanziario allegato alla presente delibera attuativa. Le risorse sono erogate per intero all'Ente con decreto del Settore responsabile del provvedimento.

Priorità
-

Spese ammissibili
-

Responsabile del procedimento.
Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente".

Modalità attuative e scadenze

Ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 di istituzione dell'ente Terre, la Giunta regionale entro il 31 luglio di ogni anno definisce le direttive per la redazione della proposta del piano annuale di attività dell'Ente per l'anno successivo.

Entro il 31 ottobre di ogni anno l'Ente, sulla base delle direttive approvate, adotta e trasmette la proposta di Piano annuale delle attività alla Giunta regionale che la approva acquisito il parere della Commissione consiliare competente. Nel corso dell'anno il Direttore è tenuto a presentare alla Giunta regionale una relazione sull'avanzamento del Piano.

Il bilancio preventivo dell'Ente, da adottarsi dal Direttore entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce, è corredato da una relazione del Direttore che evidenzia tra l'altro i rapporti tra il Piano delle attività e le previsioni economiche.

A seguito dell'approvazione del Piano annuale delle attività, e limitatamente agli importi stanziati dalla Giunta nell'ambito del presente documento annuale di attuazione del PRAF, il Settore Responsabile del procedimento provvede con proprio decreto a disporre il trasferimento delle risorse da parte di ARTEA.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.1 azione f

Codice misura
D.2.1

Titolo misura
Interventi pubblici forestali

Titolo azione
Azione f – Supporto alla programmazione di interventi di difesa del territorio

Descrizione della misura
Con questa misura viene finanziata la redazione di progetti d'intervento, per la difesa e la protezione idrogeologica del territorio rurale.

Beneficiari
Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Ammi.ni provinciali, e Unioni di Comuni). Comuni, Consorzi di bonifica.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
Vengono finanziati progetti d'intervento per la difesa e la protezione idrogeologica del territorio che prevedano l'azione coordinata fra soggetti pubblici e soggetti privati e i cui obiettivi siano in accordo con le finalità della L.R. 39/00 e del PRAF 2012-2015.

Forma del sostegno
Finanziamento fino ad un massimo di 50.000 Euro dei costi previsti per la predisposizione del progetto d'intervento, per la difesa e la protezione idrogeologica del territorio rurale

Priorità
-

Spese ammissibili
Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla predisposizione di progetti d'intervento per la difesa e la protezione idrogeologica del territorio rurale. Sono esclusi i costi, diretti ed indiretti, relativi all'impiego di personale dipendente dalle Pubbliche Amministrazioni.

Responsabile del procedimento.
I soggetti proponenti ed attuatori sono responsabili dei procedimenti di individuazione di soggetti cui conferire incarichi per elaborazione, predisposizione, presentazione e divulgazione del progetto d'intervento per la difesa e la protezione idrogeologica del territorio rurale.
Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze
I soggetti proponenti rimettono al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente una proposta/progetto redazionale contenente l'elenco dei soggetti coinvolti con indicazione del soggetto capofila per la predisposizione dell'atto, le finalità generali e gli obiettivi specifici dell'atto, il quadro previsionale di spesa per la predisposizione dell'atto.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente, di concerto con gli altri Settori ed Uffici della Giunta regionale eventualmente coinvolti, istruisce la proposta/progetto, richiedendo eventuali chiarimenti e/o integrazioni, verificando la coincidenza degli obiettivi con le finalità della L.R. 39/00 e del PRAF 2012-2015 e valutando la congruità della spesa. L'esito dell'istruttoria viene comunicato ai soggetti proponenti.
Procede successivamente, in caso di istruttoria positiva, a determinare la relativa assegnazione finanziaria a favore del capofila indicato dai proponenti ed a predisporre il relativo decreto.
Salvo diversa, specifica previsione contenuta nell'atto stesso, la liquidazione avviene secondo quanto segue:

a) liquidazione del 50% dell'importo assegnato a titolo di acconto;
b) liquidazione del 40% dell'importo assegnato a presentazione della bozza definitiva dell'atto;
c) saldo a concorrenza dell'importo assegnato a seguito della sottoscrizione dell'atto da parte dell'Amministrazione regionale.

Allegato C

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.13 azione b

Codice misura
A.1.13

Titolo misura
Interventi a favore delle filiere produttive vegetali

Titolo azione
Azione b: Sostegno alle province toscane per la gestione di misure di intervento di programmi europei volti allo sviluppo delle filiere agricole regionali

Descrizione dell'azione
La possibilità di sviluppo dell'agricoltura e delle filiere produttive vegetali è ormai strettamente connessa con i finanziamenti di specifici Programmi Europei (quali ad esempio il Programma di Sviluppo Rurale - PSR), così come definiti nell'ambito delle politiche regionali. L'impiego di tali risorse negli ultimi anni ha però rischiato, talvolta, di essere limitato dalla difficoltà di alcuni Enti ad adempiere al complesso delle procedure amministrative necessarie alla attuazione di tali programmi.

Con riferimento al Programma di Sviluppo rurale della Toscana, l'attuale fase di transizione tra la vecchia e la nuova programmazione, comporta un ulteriore aggravio istruttorio a carico degli Uffici di alcune Province .
Infatti, con Delibera di Giunta Regionale 3 marzo 2014, n. 164 ad oggetto "Reg. CE 1698/2005 - Disposizioni per la chiusura del Programma di sviluppo rurale della Toscana 2007 -2013, per la velocizzazione della spesa e la transizione al PSR 2014-2020 attuativo del Reg. UE 1310/2013" l'Amministrazione, al fine di assicurare il pieno impiego delle risorse disponibili sul PSR della Toscana 2007 -2013 nel rispetto del termine del 31 maggio 2015 previsto dal Reg. (CE) n. 1698/2005 per la chiusura della rendicontazione delle spese sostenute, ha disposto di procedere alla richiesta di completamento per tutte le domande inserite nelle graduatorie di alcune misure del PSR 2007 – 2013 risultate ammissibili ma ancora non finanziabili per carenza di risorse, al fine di essere in grado di provvedere prontamente all'emissione degli atti di assegnazione e all'assunzione dei relativi impegni giuridici qualora si rendano disponibili le necessarie risorse finanziarie per il verificarsi di economie o a seguito della definizione delle regole per la rendicontazione delle suddette operazioni sulle risorse relative alla programmazione 2014 - 2020;

Lo scorrimento delle graduatorie previsto dalla DGR 164/2014 ed il contemporaneo avvio del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 determinano un ulteriore carico amministrativo che può risultare di difficile gestione, in particolare per le amministrazioni provinciali coinvolte in modo consistente nella gestione dei Progetti Integrati di Filiera e/o per l'istruttoria della misura a sostegno dei tabacchicoltori "storici".

Per questo motivo si rende necessario prevedere la possibilità di concedere un contributo straordinario a quelle Province che dimostrano il maggior aggravio burocratico.

Beneficiari
Amministrazioni Provinciali per le quali è dimostrato un aggravio amministrativo a seguito dell'approvazione della delib GR 164/2014 e nella gestione dei Progetti Integrati di Filiera e/o per l'istruttoria della misura a sostegno dei tabacchicoltori.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
Seguendo un principio di concentrazione e ottimizzazione delle risorse, le stesse sono assegnate a non più della metà delle amministrazioni provinciali.

Forma del sostegno
Contributo del 100% delle spese sostenute e rendicontate, fino ad un importo massimo di euro 40.000,00 a Provincia.

Priorità
-

Spese ammissibili
Sono ammesse a finanziamento esclusivamente le spese sostenute per l'effettuazione delle istruttorie delle domande presentate nell'ambito del PSR; fra le spese possono essere ammesse a contributo anche quelle per l'attivazione di incarichi e/o affidamento di servizi.

Responsabile del procedimento.
Settore Politiche comunitarie e regionali per la competitivita' delle imprese agricole e agroalimentari

Modalità attuative e scadenze
Entro trenta giorni dalla data di approvazione delle presenti procedure l'Unione delle Province Italiane Toscana (UPI) presenta al Settore responsabile del procedimento una quantificazione dei maggiori aggravi a cui sono soggette le Amministrazioni Provinciali, preventivando gli importi delle spese che dovranno essere sostenute da tali Enti e proponendo la ripartizione dell'importo stanziato dalla Giunta Regionale per la presente misura fra le Province che dimostrano il maggior aggravio amministrativo rispetto a quella ordinari. L'importo per cui è chiesto il contributo non può eccedere la stima delle maggiori spese da sostenere.

Il responsabile del procedimento, con proprio atto, valutata positivamente l'individuazione delle amministrazioni ammissibili a contributo sulla base della quantificazione dei maggiori aggravi amministrativi e la proposta di ripartizione provvede ad assegnare le risorse ai beneficiari.

Alla Provincia beneficiaria può essere liquidata, su richiesta, una anticipazione fino al 60% del contributo concesso.

La richiesta di accertamento finale, corredata da idonea documentazione, deve essere presentata dalla Provincia entro i termini stabiliti dal decreto di concessione del contributo.

Allegato D

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.13 azione a

Codice misura
F.1.13

Titolo misura
Partecipazione della Regione Toscana ad EXPO Milano 2015

Titolo azione
azione a: Attività volte a favorire la promozione, la valorizzazione e la divulgazione di azioni innovative e buone pratiche del settore agricolo e agroalimentare della Toscana nell'ambito di EXPO Milano 2015

Tipologia di intervento
La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici
La misura è coerente i seguenti obiettivi specifici:
1.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento
1.2 Sviluppare le filiere regionali
2.2 Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM Free
2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane

Descrizione della misura
Tra il 1 maggio e il 31 ottobre 2015 avrà luogo EXPO Milano 2015 (Esposizione Universale Milano 2015), organizzata a Milano da Expo 2015 S.p.A., società costituita dal Governo Italiano, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano, dal Comune di Milano e dalla Camera di Commercio di Milano. Il tema di EXPO 2015 è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", e i sottotemi includono "La scienza per la sicurezza e la qualità alimentare", "L'innovazione nella filiera alimentare", "La tecnologia per l'agricoltura e la biodiversita", "L'educazione alimentare", "La solidarietà e la cooperazione alimentare" e "L'alimentazione per migliori stili di vita". L'evento, per la sua rilevanza economica, la visibilità a livello mondiale e le ricadute che comporterà, deve essere colta come un'opportunità straordinaria di valorizzazione delle eccellenze agricole, artigianali e imprenditoriali toscane, nonché di promozione del turismo.

Con Decisione n. 1 del 2 aprile 2013 la Giunta regionale ha individuato nell'Assessore Gianni Salvadori il rappresentante regionale per la partecipazione della Regione Toscana a EXPO Milano 2015, affidandogli il coordinamento delle relative iniziative regionali; ha inoltre istituito una specifica Cabina di regia con il compito di promuovere l'integrazione e il coordinamento di tutte le iniziative di partecipazione regionale, anche attraverso la predisposizione di un protocollo d'intesa per la promozione del sistema economico toscano a EXPO Milano 2015 ed eventuali confronti con esperti settoriali esterni. Con Delibera G.R. 25 novembre 2013, n. 994 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione tra il Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia, Expo 2015 spa e Regione Toscana inerente le modalità di partecipazione di Regione Toscana all'evento EXPO Milano 2015.

Risulta pertanto necessario approvare, secondo quanto stabilito dal Capitolo 9 "Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale" del PRAF (2012-2015) una specifica misura imprevista che armonizzi tutte le necessarie azioni che consentano, al rappresentante regionale per la partecipazione della Regione Toscana ad EXPO, di coordinare le attività e di rendere operative tutte le iniziative regionali connesse con il corretto svolgimento dell'Evento.

La presente misura, che risulta coerente con gli obiettivi del Piano, rappresenta pertanto lo strumento attraverso cui l'Amministrazione regionale finanzia parte degli interventi necessari da attuarsi per la partecipazione ad EXPO Milano 2015 tramite l'approvazione di specifiche azioni da definire nell'ambito del PRAF nel corso del 2014 e del 2015.

Descrizione dell'azione
La presente azione è relativa all'emanazione di un avviso pubblico per la presentazione di:

a) idee innovative applicabili;
b) buone pratiche già sviluppate e operanti in Toscana

Tali idee innovative e buone pratiche dovranno essere coerenti con il tema di Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" e in particolare con i seguenti sottotemi: "La scienza per la sicurezza e la qualità alimentare", "La tecnologia per l'agricoltura e la biodiversita", "L'innovazione nella filiera alimentare", "L'educazione alimentare" nonché, per quanto ad essi riconducibili, anche gli aspetti energetici, sanitari, culturali, paesaggistici, ambientali e sociali.

Beneficiari
Per quanto riguarda le proposte di idee innovative di cui alla lettera a) possono essere beneficiari:
- le imprese, i ricercatori delle Università, delle Scuole di alta formazione e degli enti di ricerca pubblici e i soggetti privati toscani;

Per quanto riguarda le proposte di buone pratiche di cui alla lettera b) possono essere beneficiari:
- Le imprese, gli enti pubblici, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le associazioni e le fondazioni, i consorzi di tutela, le associazioni di valorizzazione dei prodotti riconosciuti come DOP e IGP ai sensi dei regolamenti (UE) n. 1151/2012 e n. 1308/2013), i professionisti.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
-

Forma del sostegno
Ai beneficiari selezionati sarà assegnato un premio dell'importo di 5.000,00 euro.

Priorità
La selezione dei progetti avverrà, separatamente per le idee innovative e per le buone pratiche, attraverso la valutazione dei seguenti parametri e l'applicazione dei relativi punteggi:

Criteri di selezione per le idee innovative
a) Coerenza con gli obiettivi del sottotema indicato (coerente punti 20 - non coerente punti 0);
b) Rilevanza della proposta rispetto al sottotema individuato e agli obiettivi dell'avviso (max punti 30);
c) Chiarezza della formulazione e coerenza interna della proposta (max punti 10);
d) Grado di innovazione della proposta rispetto al sottotema individuato (max punti 20);
e) Età del soggetto proponente inferiore a 40 anni (max punti 20).

Criteri di selezione per le buone pratiche
a) Coerenza con gli obiettivi del sottotema indicato (coerente punti 20 - non coerente punti 0);
b) Rilevanza della proposta rispetto al sottotema individuato e agli obiettivi dell'avviso (max punti 20);
c) Chiarezza della formulazione e coerenza interna della proposta (max punti 10);
d) Grado di applicazione e diffusione territoriale della buona pratica oggetto della proposta (max punti 30);
e) Grado di riproducibilità della buona pratica (max punti 20).

Spese ammissibili
-

Responsabile del procedimento
Settore Forestazione, promozione dell'Innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente

Modalità attuative e scadenze
La presente azione è attuata attraverso l'emanazione, da parte del Settore Responsabile del procedimento, di un avviso pubblico a presentare le proposte.

L'attività di valutazione delle proposte sarà affidata a una Commissione di valutazione costituita con Deliberazione della Giunta regionale che avrà il compito di:

- verificare la coerenza delle proposte con i temi indicati nell'avviso;
- procedere alla valutazione tecnica, per gli aspetti di competenza di ciascun componente, ed all'attribuzione dei punteggi utili alla definizione della graduatoria, sulla base dei criteri stabiliti dalla presente scheda di misura.

Le proposte, coerenti con i temi indicati nell'avviso, accedono alla valutazione tecnica che sarà condotta sulla base dei criteri stabiliti e mediante l'attribuzione del punteggio corrispondente.

Le prime dieci proposte che verranno, selezionate per ciascuna delle aree tematiche di cui alla lettere a) e b) sia tra le idee innovative che tra le buone pratiche, saranno presentate dalla Regione Toscana nell'ambito delle manifestazioni per EXPO Milano 2015 e alle stesse, per ciascuno dei due ambiti, sarà riconosciuto un premio in denaro dell'importo di euro 5.000,00.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.14 azione a

Allegato E

Codice misura
A.1.14

Titolo misura
Interventi a tutela della sanità animale e pubblica

Titolo azione
Azione a: contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda

Descrizione della misura
Con la presente azione la Regione Toscana dispone interventi a favore delle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino, al fine di ridurre i costi connessi con lo smaltimento definitivo degli animali deceduti in azienda, o uccisi da animali predatori, nonché per tutelare la salute umana e l'ambiente.
Gli interventi disposti dalla presente misura consistono nel riconoscimento agli allevatori di bovini, bufalini, ovini e caprini di una indennità per la copertura dei seguenti costi:
a) costi per la raccolta e il trasporto sostenuti nell'avviare i capi morti in azienda, o uccisi da animali predatori, a impianti di pretrattamento e di incenerimento autorizzati;
b) costi per la distruzione delle carcasse presso gli impianti di cui alla lettera a).

Beneficiari
Il contributo è concesso alle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
-

Forma del sostegno
Per la copertura dei costi di raccolta e trasporto verso gli impianti di pretrattamento e di incenerimento dei capi bovini, bufalini, ovini e caprini morti in azienda, o uccisi da animali predatori, è stabilito un indennizzo nella misura massima di euro 300,00 a capo bovino e bufalino, e di euro 65,00 a capo ovino e caprino. L'indennizzo non può essere superiore al 100 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate dall'allevatore. Anche nel caso di cumulo con altri indennizzi o contributi eventualmente percepiti dall'allevatore allo stesso titolo e per gli stessi capi l'indennizzo non può essere superiore al 100 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate.
Per la copertura dei costi di distruzione degli stessi capi è stabilito un indennizzo nella misura massima di euro 50,00 a capo bovino e bufalino e di euro 7,00 a capo ovino e caprino. L'indennizzo non può essere superiore al 75 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate dall'allevatore. Anche nel caso di cumulo con altri indennizzi o contributi eventualmente percepiti dall'allevatore allo stesso titolo e per gli stessi capi l'indennizzo non può essere superiore al 75 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Priorità
-

Spese ammissibili
Sono ammesse esclusivamente le spese sostenute (e documentate) per la raccolta, il trasporto e la termodistruzione degli animali morti in azienda, o uccisi da animali predatori,.

Responsabile del procedimento
Responsabile del procedimento è il Settore "Programmazione Agricola-Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura"

Modalità attuative e scadenze
Il Settore Responsabile del procedimento, entro 60 giorni dalla pubblicazione delle presenti procedure, provvede con proprio atto alla definizione delle modalità per l'erogazione del contributo.
Le domande di accesso alla azione sono effettuate su sistema informativo ARTEA.
Il Settore responsabile del procedimento, entro il limite massimo delle risorse stanziate dalla presente delibera, provvede ad assegnare le risorse ai beneficiari e a dare mandato ad ARTEA di liquidare quanto spettante agli aventi diritto. Nel caso in cui le risorse non fossero sufficienti a coprire l'intero importo ammesso a contributo è applicata una riduzione percentuale a tutte le domande.
I contributi sono erogati per gli animali morti nell'annualità precedente a quella di presentazione delle domande; è fatta salva la possibilità di recuperare eventuali domande non presentate per gli animali morti anche nelle due annualità subito precedenti.

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.14

Allegato F

Codice misura
F.1.14

Titolo misura
Attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo "canis lupus" e prevenzione/riduzione delle predazione in Toscana

Titolo azione
azione a: Indennizzo alle aziende zootecniche a seguito di danno da predazione

Tipologia di intervento
La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici
La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

1.4 Difendere le colture agro-forestali e gli allevamenti dalle avversità e dalle calamità naturali;
2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale ed animale;
2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane.

Descrizione della misura
Negli ultimi anni si stanno verificando con sempre maggiore frequenza, soprattutto nei territori delle province di Grosseto, Siena ed Arezzo, fenomeni di predazione a danno degli allevamenti, soprattutto ovi caprini, con conseguenti danni produttivi ed economici agli allevatori. In base ai dati oggi disponibili, tali eventi di predazione non sono attribuibili soltanto all'incremento della popolazione di lupo (*Canis lupus*), ma anche all'incremento del randagismo e conseguentemente alla presenza di esemplari di ibridi cane/lupo nei territori rurali. Preso atto della frequenza degli attacchi registrati nell'ultimo periodo, gli assessori all'Ambiente, all'Agricoltura e al Diritto alla salute hanno proposto di azioni che che si è tradotto in un accordo approvato dalla Giunta regionale che coinvolge le ASL territoriali, le organizzazioni professionali agricole e le associazioni ambientaliste.
Tale accordo prevede l'attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo (*Canis lupus*) e di prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana con l'obiettivo di:

- garantire la tutela e conservazione della specie lupo come uno degli elementi fondamentali della biodiversità in Toscana anche attraverso la prevenzione del randagismo e la cattura di cani vaganti e ibridi,
- salvaguardare le attività zootecniche presenti sul territorio regionale attraverso interventi che favoriscano la promozione di una gestione attiva e la tutela dal rischio di predazione del bestiame allevato,
- garantire il controllo/prevenzione/gestione del randagismo sul territorio regionale e il rispetto della normativa vigente in materia di animali di affezione (identificazione degli animali nell'anagrafe regionale, sterilizzazioni).

Il PRAF è il documento programmatorio unitario che realizza le politiche agricole, forestali e di sviluppo rurale definite nel programma regionale di sviluppo; per tale motivo gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo, e facenti capo all'Assessorato Agricoltura, dovranno essere attuati attraverso specifiche misure del Piano.

Descrizione dell'azione
Con la presente azione la Regione Toscana attiva un sistema di indennizzo diretto subordinato all'applicazione di misure di prevenzione da parte dei beneficiari.
L'indennizzo è concesso sia per danni diretti (rimborso del capo predato sulla base delle tabelle ISMEA) che indiretti o indotti, individuati nella perdita di produzione di latte e di carne del capo predato, nonché di eventuali capi abortiti.
L'indennizzo indiretto è calcolato in via forfettaria sulla base a tabelle approvate dal settore responsabile del procedimento. L'indennizzo per il danno indiretto o indotto non può superare il triplo dell'indennizzo del danno diretto accertato.

La presente misura è in collegamento con le misure A.1.5.a (investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione attraverso la realizzazione di opere di prevenzione con erogazione dei fondi agli Enti competenti), A.1.14.a (Contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda) A.1.17.b (Erogazione di un contributo per ridurre gli oneri assicurativi a carico dei produttori agricoli per polizze a difesa del bestiame soggetto a predazione).

Beneficiari
L'indennizzo è concesso agli imprenditori agricoli che conducono aziende con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino, bufalino ed equino.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
L'indennizzo è concesso limitatamente alle aziende che non hanno sottoscritto polizze assicurative a difesa del bestiame soggetto a predazione di cui alla misura A.1.17.b. e che dimostrano di aver messo in atto le misure di prevenzione a tutela del bestiame allevato di cui alla misura A.1.5.a
Se si tratta di un primo evento, l'allevatore dovrà dichiarare che adotterà adeguate misure di prevenzione.

Forma del sostegno
Il sostegno è concesso nell'ambito del Reg. (CE) 18 dicembre 2013, n. 1408/2013 "Regolamento della commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo". Ad una azienda pertanto può essere concesso un indennizzo con un importo massimo complessivo di 15.000,00 euro in 3 anni.

L'erogazione dell'indennizzo potrà avvenire esclusivamente a seguito di accertamento del danno da parte di un veterinario USL ed a seguito di sottoscrizione di autodichiarazioni da parte del beneficiario attestanti il rispetto delle norme di polizia veterinaria vigenti e l'adozione delle misure di prevenzione messe in atto, nonché l'impegno ad implementarle in caso di primo evento.

Priorità
Saranno indennizzati in via prioritaria gli imprenditori agricoli che conducono aziende situate nelle province di Grosseto, Siena e Arezzo.

Spese ammissibili
-

Responsabile del procedimento
Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali"

Modalità attuative e scadenze
La presente azione si attua attraverso un bando che sarà approvato dal Settore responsabile del procedimento con le modalità definite nell'accordo per l'attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo "Canis lupus" e prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana.
Le domande di indennizzo dovranno essere presentate nell'ambito del sistema informativo A.R.T.E.A. che provvederà al pagamento sulla base dell'istruttoria effettuata dagli enti delegati competenti per territorio.